

BEPS OECD/G20 Motivazione

Relazione Finale 2015



Studio Paolo Soro
your duties, our due

Contenuti

- 1. Introduzione
- 2. Problema BEPS
- 3. Risultati
- 4. Situazione a Seguito del Piano BEPS

1

INTRODUZIONE

Introduzione

I problemi di fiscalità internazionale non sono mai stati così in alto nell'agenda della politica come lo sono oggi.

La globalizzazione produce una sempre maggiore integrazione tra le economie e i mercati nazionali, rendendo anacronistiche le attuali regole di diritto fiscale internazionale.

Il Piano BEPS può offrire delle opportunità pratiche alle aziende.

BEPS Action Plan

Per ridare fiducia nel sistema e per assicurare che i redditi vengano tassati nei Paesi nei quali avvengono le più importanti attività economiche che li hanno generati, i leader del G20 hanno dato nuova linfa all'ambizioso Piano BEPS (Action Plan BEPS). Con uno sforzo senza precedenti il G20 e l'OCSE hanno realizzato più di 10 relazioni a due anni di distanza, che hanno l'obiettivo di proporre standard internazionali nuovi e rafforzati, nonché misure concrete per affrontare i problemi individuati dalle Azioni BEPS.

Partecipanti ai Lavori

Hanno attivamente partecipato ai gruppi di lavoro e alla stesura delle relazioni:

- Oltre 60 paesi (lista nella prossima slide)
- Organizzazioni fiscali regionali (ATAF, CREDAF, CIAT)
- Organizzazioni Internazionali (IMF, WB, UN)

Hanno contribuito alla stesura delle relazioni anche le aziende e la società civile, mediante:

- Oltre 12.000 pagine di commenti sulle bozze pubblicate
- 11 consultazioni pubbliche
- Oltre 40.000 visite uniche alle pagine web del sito dell'OECD sul BEPS.

Lista di Paesi Partecipanti

Albania, Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Azerbaijan, Bangladesh, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Costa Rica, Croazia, Danimarca, Estonia, Filippine, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Giamaica, Giappone, Grecia, India, Indonesia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Kenya, Korea, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malesia, Marocco, Messico, Nigeria, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Perù, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Popolare Cinese, Russia, Senegal, Singapore, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Sudafrica, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Ungheria, e Vietnam.

2

PROBLEMA BEPS

Il Problema

La relazione “*Addressing Base Erosion and Profit Shifting*” (OECD, 2013) ha concluso che non vi è una particolare normativa che consenta le pratiche BEPS, ma che esse sono piuttosto dovute a una serie di fattori. Normative locali che non sono coordinate tra i diversi Paesi; standard fiscali internazionali che non hanno tenuto il passo dei cambiamenti avvenuti nell’economia globale; una forte carenza di informazioni da parte delle Amministrazioni Fiscali e di coloro che scrivono le norme. Questi sono alcuni dei fattori che creano opportunità per l’attuazione di pratiche BEPS per i contribuenti.

Portata del Problema

Sebbene l'analisi si dimostri imprecisa per carenza di informazioni e diversità dei dati raccolti a seconda dei Paesi, la relazione ha stimato una perdita in imposte societarie a livello globale tra il 4% e il 10% del valore globale del CIT (Corporate Income Tax), ossia un ammontare tra i 100 e i 240 miliardi di US\$ all'anno.

La relazione precisa, inoltre, che l'impatto delle pratiche BEPS è maggiore per le casse dei Paesi in via di sviluppo (in % del PIL), considerata la loro maggiore dipendenza dalle entrate del CIT.

Cause del Problema

Le perdite per le Amministrazione Fiscali derivanti dalle pratiche individuate nelle Azioni BEPS sono di varia natura. Per esempio:

- pianificazione fiscale internazionale aggressiva di alcune multinazionali
- scarsa interconnessione tra le normative fiscali dei diversi Paesi
- mancanza di trasparenza e di coordinamento tra le varie Amministrazioni Fiscali
- scarse risorse per l'esecuzione delle leggi e pratiche fiscali dannose

3

RISULTATI

Obiettivo

Le istituzioni partecipanti si sono accordate su un pacchetto comprensivo di misure (**a comprehensive package of measures**), che sia predisposto per essere implementato localmente e nelle previsioni dei trattati multilaterali in maniera coordinata, supportato da un più efficiente sistema di monitoraggio, e aumentando la trasparenza del sistema fiscale internazionale. L'obiettivo è quello di fronteggiare le pratiche BEPS attraverso una completa risoluzione dei problemi alla radice, piuttosto che di una mera soluzione per i singoli casi.

Clausole contro l'abuso dei trattati

Sono state sviluppate le clausole del Modello per evitare l'abuso dei trattati (mediante il cosiddetto **treaty shopping**), e saranno incluse nello strumento multilaterale che i Paesi avranno a disposizione per implementare i risultati dei lavori nei trattati fiscali bilaterali. Queste modifiche impediranno l'uso di conduit company in Paesi con trattati fiscali favorevoli, per veicolare investimenti e ottenere un'aliquota inferiore. Alcune di queste clausole richiedono ulteriori lavori tecnici che verranno svolti e ultimati nel 2016.

Relazioni Paese-per-Paese Standardizzate

Un Country By Country Report standardizzato (e altri documenti all'uopo richiesti), daranno alle diverse Amministrazioni Fiscali informazioni chiare su dove vengono riportati i profitti, le imposte e le attività economiche delle multinazionali. La possibilità di utilizzare queste informazioni fornirà la base per impedire operazioni di artificiali prezzi di trasferimento, e altri rischi BEPS, allocando le risorse alle attività che presentano rischi concreti per le Amministrazioni stesse. Le multinazionali dovranno riportare il fatturato, i profitti ante-imposte, il capitale, gli utili reinvestiti, e le immobilizzazioni materiali (tangible assets) in ciascuna giurisdizione nella quale operano. Il pacchetto per l'implementazione di queste misure assicura la celerità dello scambio di informazioni e la protezione della confidenzialità delle stesse. Dette relazioni dovranno essere spedite a partire dal 1° Gennaio 2016 per le multinazionali con un fatturato di bilancio consolidato (annual consolidated group revenue) pari o superiore a 750 milioni di euro.

Processo di revisione tra pari (peer review process)

Sono stati concordati un migliore processo di revisione tra pari e un sistema di scambio di informazioni obbligatorio su specifici contribuenti per fronteggiare le pratiche fiscali più dannose. La mancanza di trasparenza in questi ambiti ha generato negli anni molte situazioni BEPS. L'accordo sull'approccio nexus per i regimi preferenziali IP (preferential intellectual property regimes), richiede l'allineamento dei benefici degli stessi con effettive attività di ricerca e sviluppo. I rinnovati impegni per fronteggiare le pratiche fiscali dannose ridurranno la distorsione della tassazione su Paesi con imposizione favorevole, incoraggiando una competizione equa tra i sistemi fiscali.

Risoluzione delle Dispute

La forte coesione politica per l'efficace e celere risoluzione delle dispute mediante MAP (Mutual Agreement Procedure), ha condotto alla predisposizione di uno standard minimo per assicurare il progresso della risoluzione delle dispute (**minimum standard to secure progress on dispute resolution**). Assicurando una più rapida e corretta risoluzione delle dispute sull'interpretazione o sull'applicazione dei trattati fiscali tra Paesi. L'FTA continuerà a migliorare il MAP attraverso il MAP Forum recentemente costituito, con l'obiettivo di realizzare una metodologia di valutazione che assicuri il nuovo standard per una risoluzione celere ed efficace, il più presto possibile. Di pari passo, un vasto numero di Paesi si è impegnato nell'assunzione dell'arbitrato obbligatorio (mandatory and binding arbitration). Una rapida implementazione dello stesso dovrebbe avvenire mediante la sua inclusione nello strumento multilaterale come clausola opzionale (optional provision). È stato inoltre previsto un meccanismo di monitoraggio per lo specifico miglioramento della risoluzione delle dispute.

Nuovi Standard sul Prezzo di Trasferimento

Il Progetto BEPS ha rivisto gli standard di diritto fiscale internazionale per eliminare la doppia tassazione e le opportunità BEPS, realizzando una serie di Linee Guida che si basano sull'Articolo 9 delle Modello Fiscale Convenzionale (Model Tax Conventions) dell'OECD e dell'UN. Le modifiche alle Linee Guida sul Prezzo di Trasferimento (Transfer Pricing Guidelines) assicurano una maggior rispondenza tra la tassazione dei profitti e le attività economiche generatrici, nelle multinazionali, riducendo le tentazioni di riallocare redditi in "entità casse" ("cash boxes"): qualora infatti l'azienda con il patrimonio più ampio all'interno del gruppo non si assuma i rischi economici associati al finanziamento, non avrà diritto ad altro che al risk-free return, o neanche a questo, se la transazione non dovesse essere commercialmente razionale (applicando la clausola del non riconoscimento [non-recognition]). Infine le Linee Guida sul Prezzo di Trasferimento sono state anche riviste per quanto concerne i beni immateriali, prevedendo (data la complessità della valutazione) un approccio che assicuri la corretta valutazione mediante uno strumento per affrontare l'asimmetria informativa tra contribuente e Amministrazione Fiscale nella loro valutazione.

Modifiche alla Definizione di Stabile Organizzazione (permanent establishment)

Sono state concordate delle modifiche alla definizione di stabile organizzazione (permanent establishment) per fronteggiare le tecniche usate per aggirare l'approccio nexus (compresi gli accordi di commissione e la frammentazione falsa delle attività). Come previsto all'Azione 7, saranno svolti ulteriori lavori per fornire oltre Line Guida sull'attribuzione dei profitti a una PE, a seguito delle citate modifiche apportate alla sua definizione, e al fine di includere le stesse modifiche nel Model Tax Convention, mediante l'aggiornamento del Modello stesso. Questi lavori consentiranno alla Commissione di chiarire la nuova definizione data nella relazione e di impedire conseguenze non desiderate all'applicazione della stessa, specialmente per quanto riguarda i possibili problemi al settore dei servizi finanziari.

Neutralizzazione dei Mismatch Ibridi

Il pacchetto BEPS prevede anche un approccio comune per aiutare i Paesi a evitare le pratiche BEPS tramite prestiti infragruppo (e da terze parti) che generino pagamenti di interessi deducibili, oltre a prevedere clausole per i trattati e modifiche alle normative nazionali per neutralizzare i c. d. **hybrid mismatches**, i quali diminuiscono la base imponibile. Sono state concordate raccomandazioni per la stesura di leggi nazionali e clausole nei trattati con dettagliati commenti per la loro implementazione, in aggiunta a delle ulteriori Linee Guida per quei Paesi che desiderino rafforzare la loro normativa nazionale sugli obblighi informativi per i contribuenti (**mandatory disclosure by taxpayers**) su **transazioni, accordi, o strutture aggressive o abusive (of aggressive or abusive transactions, arrangements, or structures)**, e la costituzione di un approccio a fasi (**building blocks**) per leggi efficaci sulle CFC (**Controlled Foreign Company**).

Digital Economy (I)

La rapida espansione della Digital Economy negli ultimi decenni ha dato origine a nuove sfide per il sistema fiscale internazionale. Il Progetto BEPS ha posto tra i suoi obiettivi quelli di limitare i rischi BEPS portati dalla Digital Economy, specialmente con riferimento alla definizione di PE. Si è provveduto all'aggiornamento delle Linee Guida sul Prezzo di Trasferimento e delle Linee Guida sulla normativa delle CFC. Per quanto riguarda le imposte indirette, sono state sviluppate Linee Guida e meccanismi di implementazione per facilitare la raccolta dell'IVA in base alla residenza del contribuente, il che risulta particolarmente importante per le attività con ordinazione di beni e servizi online.

Il lavoro svolto ha anche tenuto in considerazione diverse opzioni per affrontare le più vaste sfide al sistema fiscale che si sono originate con l'avvento della Digital Economy, compreso un nuovo approccio nexus che prevede una significativa presenza economica.

Digital Economy (II)

Tra le varie ragioni che hanno portato a questa decisione vi è la convinzione che le altre misure anti-BEPS elaborate durante il Progetto avranno dei rischi posti dalla Digital Economy, e che le imposte sui consumi saranno incassate efficacemente nei Paesi. Detti Paesi potranno comunque introdurre qualsiasi di queste opzioni nella loro normativa nazionale come ulteriore barriera contro le pratiche BEPS, purché rispettino le attuali obbligazioni dei trattati esistenti, o previste dai trattati bilaterali. I Paesi membri dell'OCSE e del G20 hanno concordato sullo sviluppo di un sistema di monitoraggio e di analisi dei dati raccolti che verrà messo a disposizione nel tempo. Sulla base del futuro lavoro di monitoraggio, sarà valutata l'opportunità di introdurre alcune delle opzioni discusse e proposte in questo progetto. Tale decisione dovrà basarsi su una vision di ampio respiro riguardo alla capacità degli attuali standard fiscali internazionali di affrontare le sfide al sistema fiscale poste dalla Digital Economy.

Lo Strumento Multilaterale

Al fine di aggiornare l'attuale network globale costituito da più di 3.500 trattati fiscali bilaterali, è stato lanciato un nuovo strumento: circa 90 Paesi hanno preso parte al gruppo ad hoc per la negoziazione di uno strumento multilaterale per l'implementazione delle misure BEPS riguardanti i trattati, per modo che la modificazione dei trattati fiscali bilaterali avvenga in maniera sincronizzata ed efficiente, senza la necessità di investire risorse nella rinegoziazione di ogni trattato da ambo le parti. Alla sua ultimazione durante il 2016, lo strumento multilaterale migliorerà il coordinamento e la cooperazione del sistema fiscale internazionale.

4

SITUAZIONE A SEGUITO DEL PIANO BEPS

Implementazione (I)

Alcune delle revisioni possono essere immediatamente applicate (come le revisioni sulle Linne Guida sul Prezzo di Trasferimento), altre richiedono modifiche attuabili solo attraverso il cambiamento dei trattati fiscali (anche mediante l'utilizzo dello strumento multilaterale). Alcune ancora necessitano di modifiche nelle varie normative nazionali (come i lavori svolti sui mismatch ibridi, le leggi sulle CFC, la deducibilità degli interessi, il Country By Country Report, e le leggi sugli obblighi informativi, oltre al caso particolare delle leggi nazionali da allineare con le nuove considerazioni sui regimi preferenziali IP). I Paesi restano sovrani in casa loro. Risiede perciò sempre in capo a loro la decisione su come e quando implementare queste revisioni fintantoché non confliggano con le obbligazioni che hanno assunto nei loro impegni legali internazionali.

Implementazione (II)

Il problema BEPS richiede però per sua natura risposte coordinate, in particolare per quanto concerne le normative nazionali. Si spera perciò che i Paesi rispettino i loro impegni per quanto riguarda l'implementazione delle misure concordate e che lo facciano con coerenza. Pertanto, i Paesi membri dell'OCSE e del G20 hanno concordato di continuare a lavorare nell'ambito del Progetto BEPS, impegnandosi in iniziative che assicurino la coerente ed efficace implementazione dei lavori svolti e di quelli che verranno concordati in futuro. Un esempio: la Comunità Europea ha recentemente pubblicato una Comunicazione su un Equo ed Efficiente Sistema Fiscale Aziendale (Communication on a Fair and Efficient Corporate Tax System) per l'Unione Europea che si prefigge di esporre come implementare all'interno dell'UE le misure individuate nelle Azioni BEPS.

Lavori in corso

I Paesi membri dell'OCSE e del G20 continueranno a lavorare con posizioni paritetiche nel 2016 e nel 2017. Tra le altre relazioni da terminare, vi sono: l'ultimazione delle Linee Guida sul Transfer Pricing con riferimento all'applicazione dei metodi di riallocazione dei profitti mediante transazioni (transactional profit split methods) e mediante transazioni finanziarie; la discussione delle norme per l'attribuzione dei profitti alle stabili organizzazioni a seguito delle modifiche effettuate alla definizione di PE; il completamento delle clausole al Modello e dei Commenti dettagliati sulla legge LOB (Limitation on Benefit), continuando l'analisi dei problemi riguardanti la questione della titolarità dei trattati dei fondi di investimento (treaty entitlement of investment funds), diversi dai fondi collettivi di investimento (cioè, i fondi non-CIV); il perfezionamento dei dettagli sul rapporto limite per i gruppi e delle speciali leggi per i settori bancario e assicurativo riguardo alla deducibilità degli interessi.

Sistema di Monitoraggio

I Paesi membri dell'OCSE e del G20 hanno concordato un sistema di monitoraggio dell'implementazione delle misure BEPS, che consisterà poi in una valutazione di conformità specialmente con riferimento agli standard minimi, esposta in forma di relazioni che ogni Paese dovrà redigere, spiegando le iniziative assunte per la corretta implementazione delle raccomandazioni anti-BEPS. Verrà inoltre predisposta una forma di peer review che sarà di diverso tipo a seconda delle varie Azioni sotto analisi, con l'obiettivo di creare una situazione in cui tutti i Paesi e tutte le giurisdizioni rispettino gli impegni presi, evitando che alcuni possano avere un vantaggio competitivo ingiusto. In aggiunta a ciò, una miglior comprensione delle modalità di implementazione delle raccomandazioni anti-BEPS in pratica eviterà incomprensioni e dispute tra i vari governi. Questa attenzione sull'implementazione e sulle Amministrazioni Fiscali sarà perciò utile sia ai governi che alle aziende. Infine, le migliorie proposte per la raccolta e l'analisi dei dati implementeranno sia la valutazione dell'impatto quantitativo delle pratiche BEPS, sia quello delle contromisure sviluppate durante i lavori del Progetto BEPS.

Costituzione di una struttura più inclusiva (I)

La globalizzazione richiede soluzioni globali e un dialogo generale che si estende oltre ai Paesi membri dell'OCSE e del G20. Il forte interesse espresso da molti Paesi in via di sviluppo riguardo alla loro partecipazione al Progetto BEPS deve essere agevolata con la creazione di una struttura ancora più inclusiva, **che comprenda altre organizzazioni internazionali e organizzazioni fiscali regionali**. Prendendo spunto dalla felice esperienza del Global Forum on Transparency and Exchange of Information for Tax Purposes, a inizio 2016, i Paesi membri dell'OCSE e del G20 lavoreranno assieme per predisporre una struttura maggiormente inclusiva al fine di **supportare e monitorare l'implementazione del pacchetto di misure anti-BEPS, nel quale tutti i Paesi lavoreranno a un livello paritario**. Tale lavoro comprenderà considerazioni sulle modalità di sottoscrizione dell'impegno per il rispetto e l'implementazione degli standard concordati da parte di Paesi fuori dall'OCSE e dal G20.

Costituzione di una struttura più inclusiva (II)

Questa struttura è stata supportata da quanto presente nelle Comunità dei **Ministri dell'Economia del G20** e dai **Governatori della Banca Centrale**, pubblicata il 5 September 2015 ad Ankara:

“... L'efficacia del progetto sarà determinata dalla diffusione e dalla coerenza della sua implementazione. Continueremo a lavorare a un livello paritario con il monitoraggio dei risultati del Progetto BEPS a livello globale, specialmente per quanto riguarda lo scambio di informazioni sulle sentenze (rulings) fiscali transanzionali. Richiediamo all'OCSE di predisporre una struttura che coinvolga i Paesi e le giurisdizioni non membri del G20 interessati per l'inizio del 2016, specialmente Paesi in via di sviluppo, sempre a un livello paritario...”

Prossimi Lavori

I Paesi membri dell'OCSE e del G20 protrarranno la loro cooperazione sui problemi BEPS sino al 2020, al fine di ultimare i lavori in corso e di assicurare un efficace sistema di monitoraggio delle misure concordate.

Inoltre, predisporranno una struttura per il monitoraggio dell'implementazione delle misure concordate di più ampio respiro, coinvolgendo altre giurisdizioni e altri Paesi interessati, per l'inizio del 2016.

GRAZIE PER LA CORTESE ATTENZIONE !

Studio Paolo Soro

Dottore Commercialista Revisore Contabile

Via Ferdinando Galiani, 5 – 00191 – Roma

Via Roberto Lepetit, 8/10 – 20124 – Milano

Via Ada Negri, 10/12 – 09127 – Cagliari

P.O. Box 390667 – Business Center –

Dubai South – Dubai

Fax: +39 070 65 50 90 – Tel: +39 339 66 33 707



*your duties,
our due*

www.paolosoro.it

paolosoro@paolosoro.it